LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Martedì-Mercoledì 5-6 Settembre 1933 - Anno XI — Anno 67 - Num. 210 - (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 6,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoranze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefon. 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. [illegible], Trimestre 39

Via Davide Bertolotti, 3

Domani s'inaugura la Fiera del Levante

In alto: la Galleria delle Nazioni. — In basso: l'incessante andirivieni della folla.

I cinquantamila Avanguardisti affluiscono al campo "Dux"

Roma, martedì sera.

Stamane sono cominciati i primi arrivi dei reparti. Ieri sono giunti tutti i Comandi di ciascuna Legione, al completo.

L'on. Renato Ricci ha già assunto — com'è noto — il comando del Campo e vivrà la vita degli Avanguardisti in una tenda, per tutta la durata del campeggio. Egli ha impartito le disposizioni perchè tutti i servizi funzionino regolarmente ed ha fissato in precise norme i doveri degli Avanguardisti al campo. Eccone alcune:

«Il contegno dell'Avanguardista che partecipa al campo «Dux» deve essere esemplare. Il campeggiante abbia cura della pulizia personale e della correttezza del vestire. La divisa d'ordinanza è sempre la più elegante. Al campo si dimostri veramente quello che tutti hanno ammirato nei campeggi precedenti: un soldato. Durante le ore libere dal servizio non si distragga in futili divertimenti, ma si prepari alle gare. Scriva spesso a casa e dia notizie ai familiari della sua vita alla Capitale. Fraternizzi coi camerati di ogni regione, ricordando che una sola grande Patria esiste per tutti: l'Italia. Nelle varie manifestazioni tenga presente che l'occhio di tutta Roma, di migliaia di forestieri e l'ambito sguardo del Duce lo seguiranno con la massima attenzione. Faccia tesoro della libera uscita per accrescere la sua cultura. Studi da vicino la Roma dei Cesari e mediti sull'antica grandezza imperiale. Veneri, nel sacrario dei Militi Ignoti e all'Ara dei Caduti fascisti, il sacrificio superbo di coloro che si immolarono alla grandezza della Patria e si prepari a ripeterne, occorrendo, le gesta. Ammiri nel Foro Mussolini, il monumento costruito dall'Opera Balilla, il monumento destinato a testimoniare nei secoli una delle più forti espressioni della civiltà fascista».

Il Comando generale è costituito dai seguenti uffici e servizi tutti già pronti a funzionare: Ufficio comando, Comando Gruppo legioni marinare, Servizio ginnico sportivo, Servizio materiale, Servizio vettovagliamento, Servizio tecnico, Servizio sanitario, Ufficio stampa, Servizio assistenza religiosa, Servizio trasporti, Comando tappa, Comando guardia.

Uno speciale ufficio postale-telegrafico che farà servizio anche per le legioni accantonate, è stato impiantato all'accampamento Parioli. L'indirizzo unico per la corrispondenza è il seguente: «Campo «Dux» - Roma».

Durante il concorso ginnico-sportivo si svolgeranno la terza gara nazionale di canto corale e il terzo concorso nazionale per banda e fanfara Avanguardista. Il campeggio si concluderà con un saggio finale ed una grande rivista.

Il quinto campeggio «Dux» durerà fino al 12 settembre. I cinquantamila Avanguardisti provenienti dalle varie provincie saranno inquadrati da 1300 istruttori dell'O. N. Balilla, ufficiali della M.V.S.N. I reparti, ordinati su 51 Legioni, saranno sistemati parte negli attendamenti disposti al campo Parioli e nel parco del Foro Mussolini, parte saranno accantonati in ventotto edifici scolastici appositamente attrezzati. Delle cinquantuna Legioni: 36 Legioni parteciperanno al concorso «Dux», otto Legioni di marinaretti prenderanno parte alle gare della specialità indette per l'8 settembre, sette Legioni di cadetti e capicenturia parteciperanno alla manifestazione finale della grande adunata alla quale prenderanno parte anche tre Legioni di Avanguardisti appartenenti al Comitato provinciale dell'Urbe.

L'accampamento, quello più vasto e che ospita il Comando generale e tutti i servizi, è sorto anche quest'anno ai Parioli tra il Tevere e le verdi pittoresche alture di Villa Glori. Un'ardita costruzione raffigurante due fasce abbinate dà all'accampamento un ingresso monumentale, con due grandi archi di suggestivo effetto. Sulle torrette montano la guardia Avanguardisti e Balilla armati.

Appena varcato l'ingresso la Tendopoli si presenta vasta, ordinata, linda, luminosa nell'allineamento perfetto delle grandi case di tela, delle botteghe dalle pareti vivacemente colorate, dalle cucine candide, dalle eleganti «mense» all'aperto.

La Tendopoli è sorta per incanto in pochi giorni, costruita sotto la personale direzione dell'on. Ricci con materiale e personale esclusivamente fornito dall'Opera. In alto svettano sui pennoni, nell'azzurro cielo di Roma, le nere insegne con le aquile dorate. Il vasto accampamento è ora pieno di silenzio. Anche il fervore dei preparativi è cessato. Ogni tenda è pronta ad accogliere i giovani ospiti.

S. E. Grandi visita il campeggio degli Avanguardisti del Fascio di Londra

Londra, martedì sera.

Il R. Ambasciatore d'Italia, accompagnato dal R. Console Generale e dal segretario del Fascio, ha visitato il campeggio degli avanguardisti del Fascio di Londra a Maidstone, nella ridente campagna del Kent.

L'Ambasciatore ha passato in rivista gli avanguardisti e dopo aver partecipato al rancio, ha assistito anche alla austera cerimonia dell'ammainamento della bandiera.

La Principessa di Piemonte alla Triennale di Milano

Milano, martedì sera.

Nel pomeriggio di ieri, accompagnata dal marchese Brivio, si è recata alla Triennale d'arte S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte. Accompagnata da alcuni membri del Direttorio, l'augusta visitatrice ha compiuto una rapida rassegna nel Palazzo dell'arte, soffermandosi in tutte le sezioni delle arti decorative e nelle mostre degli Stati esteri. S. Altezza Reale è quindi uscita nel parco, dove ha visitato attentamente le più importanti costruzioni della mostra dell'abitazione.

Pure nel pomeriggio di ieri la consorte di S. E. il Capo del Governo, Donna Rachele Mussolini, ha visitato la Triennale, trattenendosi per oltre un'ora nelle sezioni ordinate nel Palazzo dell'arte e quindi visitando le costruzioni allineate nel parco cittadino.

Turisti italiani giunti in Russia

Leningrado, martedì sera.

E' giunta, proveniente da Riga, una comitiva di italiani che effettua un viaggio in Russia organizzato dalla C. I. T. Dopo una sosta di tre giorni a Leningrado, la comitiva proseguirà alla volta di Mosca, Kiev e Odessa, per imbarcarsi poi sul piroscafo Aventino che la ricondurrà in patria. E' questo il secondo viaggio che la Compagnia Italiana Turismo organizza nella U. R. S. S.

I Reali di Bulgaria in Scozia

Londra, martedì sera.

Il Re e la Regina di Bulgaria sono arrivati oggi a Blair Drummond (Perthshire), in Scozia, ospiti di sir Kay Muir e della sua signora.

GIORNO PER GIORNO

Tendenza ferma

La tendenza dei mercati finanziari italiani rimane ferma. I titoli di Stato, malgrado il notevole aumento nella giornata di ieri, hanno avuto oggi un nuovo movimento ascendente. Il mercato delle azioni è sostenuto ed una delle sue caratteristiche da alcuni mesi è la rapida reazione ai transitori momenti di debolezza.

Contraddizioni

Ieri la Borsa di New York è rimasta chiusa. Londra, Parigi, Berlino saranno oggi senza direttive. Mai le Borse mondiali hanno avuto un ritmo così uniforme come da quando i popoli tentano esperimenti isolati di carattere autarchico.

La sterlina

Per la prima volta dal settembre del 1931 il valore della sterlina è disceso al disotto di 60 lire. Un energico intervento della Banca di Inghilterra alla Borsa di Parigi ha rialzato ieri il valore della moneta britannica che perde attualmente il 35 per cento rispetto alla parità aurea.

Ford

Oggi martedì scade l'ultimatum di Roosevelt a Ford. Il re dell'automobile, da cui dipende almeno un terzo della produzione degli Stati Uniti, deve accettare o respingere il codice industriale.

Probabilmente egli tenterà di tergiversare. L'enorme maggioranza dell'opinione pubblica americana, soprattutto la massa dei consumatori, rimane nettamente favorevole al Presidente. Respingere l'ultimatum significherebbe esporsi al boicottaggio non solo da parte dello Stato ma di parte rilevante dei consumatori.

Non è una questione di salari e di orari (su questo punto Ford offre condizioni al di là dei codici) ma di principio. Ford non vuole controlli nelle sue fabbriche; è rimasto fedele alla concezione dell'epoca eroica del capitalismo.

Il vecchio Ford non lotta solo contro Roosevelt ma contro la fatale tendenza di un secolo, tardi o tosto perderà la partita.

Lame Gillette

La Gillette Safety Razor Co. di Boston ha preso una decisione che ha scatenato la guerra tra le fabbriche di lame di sicurezza. Ha ridotto fulmineamente il prezzo al minuto da 40 a 25 cents (25 cents pari a lire 3,25) per le scatolette contenenti cinque lame.

L'esperimento incomincia oggi e tutti i negozianti al minuto, anche se hanno vecchi depositi, devono vendere al nuovo prezzo; le perdite che subiranno saranno rimborsate dalla Società. La Gillette ha impegnato la lotta contro i suoi imitatori.

Imperturbabilità

Lord Grey è morente. Il vecchio capo del partito liberale inglese guarderà la morte con l'imperturbabilità che lo ha accompagnato tutta la vita.

Edoardo Grey visconte di Fallodon, ministro degli esteri nel 1914, è celebre non solo per aver firmato la dichiarazione di guerra alla Germania, ma per aver scritto e pubblicato contemporaneamente un libro molto apprezzato dai tecnici sulla pesca con l'amo.

Scompare con lord Grey una delle più nobili figure del Parlamento britannico.

Il lettore.

Il Presidente della Reichsbank contrario al «dumping» monetario

Roma, martedì sera.

Vengono segnalate da Copenaghen notevoli dichiarazioni fatte dal Presidente della Reichsbank, Schacht, all'Allgemeen Handelsblad. Interrogato sulla questione monetaria il dottor Schacht ha detto:

«Tutto il mondo sa che sono partigiano della moneta aurea. La Germania non ha bisogno di abbandonare la parità aurea ed una simile misura non sarebbe, del resto, in alcun modo desiderabile. E' vero che la politica del dumping monetario attuata dall'Inghilterra e dall'America, che si è estesa alla Scandinavia ed al Giappone, può portare ad un temporaneo aumento dei salari e dei prezzi. Non vi è dubbio che i paesi che hanno adottato il dumping, e al primo posto l'Inghilterra e gli Stati Uniti, dovranno compensare più tardi gli attuali apparenti vantaggi economici con notevoli lotte per i salari.

Il record di velocità battuto dall'aviatore Weddell?

GLENVIEW, martedì matt.

L'aviatore James Weddell, nativo della Luisiana, ha stabilito ieri un nuovo record mondiale di velocità per apparecchi terrestri, su un percorso di poco più di 3 chilometri. Stando ai dati forniti al riguardo — i quali però non sono ancora ufficiali — il Weddell avrebbe raggiunto la velocità oraria di miglia 305,33.

L'aviatrice miss Florence Klingen Smith, di 25 anni, mentre partecipava alla competizione aerea internazionale delle 100 miglia, è rimasta vittima di un incidente. Per cause non bene accertate, l'apparecchio si è abbattuto al suolo da un'altezza di oltre 400 piedi. L'aviatrice è rimasta uccisa sul colpo, e l'apparecchio è andato completamente distrutto.

Migliaia di persone rendono omaggio alla salma di De Pinedo

New York, martedì mattino.

Malgrado una pioggia torrenziale caduta senza interruzione per tutta la giornata di ieri, migliaia di persone hanno fatto ressa davanti alla casa ove la salma del generale De Pinedo è stata temporaneamente deposta, per rendere l'estremo omaggio all'eroico aviatore prima della chiusura della bara.

Il Console generale d'Italia comm. Aniello Grossardi ha presenziato stamane alla chiusura della bara, dando disposizioni per l'addobbo della cappella ardente che sarà effettuato sotto la direzione del personale consolare.

Centinaia di corone e fasci di fiori intanto affluiscono continuamente: omaggio di personalità, di aviatori, di membri della colonia italiana.

La «Gordon Bennett»

Due aerostati danneggiati

Glenview, martedì mattino.

Dei quattro aerostati rimasti in gara per la classica competizione della «Gordon Bennett», due appartengono agli Stati Uniti, uno alla Francia e l'altro al Belgio. Uno degli aerostati è stato avvistato su Lyons nell'Ontario nella giornata di ieri, ma, poichè navigava a grande altezza, non è stato possibile identificarne la nazionalità. La posizione degli altri tre aerostati è tuttora sconosciuta. Alla gara, iniziatasi sabato scorso, presero inizialmente parte sei aerostati. Uno di essi, di nazionalità germanica, fu costretto ad atterrare domenica sera e nell'atterraggio rimase alquanto danneggiato. Un altro, di nazionalità francese, fu costretto ugualmente ad atterrare in seguito ad una lacerazione verificatasi nell'involucro.

Un servizio regolare permanente del «Conte Zeppelin» fra la Germania e il Brasile

Friedrichshafen, martedì sera.

La Direzione dello stabilimento Zeppelin annuncia che le trattative del dott. Eckener con il Governo brasiliano per l'istituzione di un servizio regolare permanente, per tutto l'anno, di dirigibili fra Friedrichshafen e l'America del Sud, sono state condotte felicemente a termine.

Il Governo brasiliano anticiperà tre milioni di marchi, riportabili entro 20 anni, per le spese di costruzione di una tettoia per dirigibili a Rio de Janeiro. Il servizio incomincierà a funzionare nell'autunno dell'anno prossimo. Si annuncia inoltre che il dirigibile «Conte Zeppelin» partirà da Friedrichshafen per un volo fino a Chicago in occasione della fiera mondiale del 14 ottobre prossimo e facendo scali intermedi a Pernambuco e Rio de Janeiro. Nel caso del viaggio di ritorno da Chicago in Europa, il dirigibile atterrerà nella Spagna.

Un partito fascista costituito a Giava

Londra, martedì sera.

Il Times ha notizia che un partito fascista indigeno è stato fondato nelle Indie Olandesi con lo scopo di assicurare la libertà di Giava sotto un Governo monarchico costituzionale e di creare una lega di monarchie indipendenti nell'arcipelago indiano.

La partenza degli Avanguardisti per la Crociera in Oriente

Un'insurrezione militare nell'isola di Cuba

Rivolta della bassa forza contro gli ufficiali -- Il movimento si estende nelle provincie -- Si chiedono le dimissioni del Governo provvisorio

L'Avana, martedì mattino.

Soldati e sottufficiali dell'Esercito, della Marina, guardie forestali e agenti di polizia di stanza in questa Capitale hanno bandito ed esautorato i propri ufficiali, assumendo il comando delle forze armate.

Questo movimento ha avuto inizio improvvisamente ieri sera, alle 10, ora locale, e, stando alle notizie che circolano nella Capitale, si va rapidamente estendendo in tutto il Paese.

Esso, a quanto sembra, ha per iscopo diretto l'eliminazione dalle forze armate di tutti gli elementi rimasti fedeli al deposto Presidente Machado. Numerosi ufficiali, accusati di essere in combutta con l'ex-Presidente, sono stati tratti in arresto. Tuttavia sino a questo momento non si sono avuti disordini o violenze.

I capi del movimento — semplici soldati e sergenti — stanno ora cercando di attirare nella loro orbita l'Associazione patriottica cubana A.B.C., la quale ha già fatto formale adesione all'ala sinistra del partito radicale.

Il Presidente provvisorio, generale De Cespedas, insieme con il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, si trova presentemente nella zona devastata dal recente ciclone, e si ignora quale atteggiamento potrà assumere di fronte a questo improvviso colpo di scena.

Il giovane ingegnere Oscar De la Torre, uno dei capi più influenti del movimento, in una intervista concessa al corrispondente locale della United Press ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Il nostro movimento non ha assolutamente carattere comunista. Il Governo presieduto dal generale De Cespedas non è composto nè rappresenta categorie operaie o comunque larghe correnti nazionali. Come primo nostro atto chiederemo le dimissioni del Presidente provvisorio e del suo Governo. Ci porremo quindi subito all'opera per costituire un Governo provvisorio che dovrà poi provvedere alla formazione dell'Assemblea costituente».

L'ing. De la Torre ha soggiunto che il Direttorio dell'Associazione studentesca e varie altre organizzazioni politiche ostili al deposto Presidente Machado hanno aderito al movimento, il quale sarà condotto in modo tale che siano evitati conflitti sanguinosi.

Il programma politico del nuovo partito d'opposizione a De Valera

Dublino, martedì sera.

La politica del nuovo partito unito d'Irlanda che risulterà dalla Convenzione che verrà approvata il giorno 8 corrente, da tutti i partiti dello Stato Libero in opposizione a De Valera, secondo il partito del centro sarà la seguente:

«Riunione di tutta l'Irlanda come principalissimo obiettivo di costituzione; mantenimento del diritto dell'Irlanda a decidere se rimanere o no membro della Confederazione inglese e subordinatamente a tale diritto: perseverare la situazione dell'Irlanda nella Confederazione in vista dei vantaggi economici e delle migliori prospettive di unità derivanti da tale posizione; restaurare la proprietà irlandese per mezzo di un accordo con la Gran Bretagna che possa dare incremento all'agricoltura, la quale è la principale fonte del benessere irlandese; ridurre le spese pubbliche; cancellare rapidamente i ricordi della guerra civile e proteggere la libertà individuale.

Il ciclone sulla Florida

Interi villaggi evacuati dalla popolazione

Tallhassee, martedì mattino.

Secondo le ultime notizie pervenute nel corso della notte, sembra che le vittime del ciclone abbattutosi sulla Florida siano fortunatamente meno d'una diecina. Oltre duemila persone hanno evacuato i villaggi siti nel settore di Okeechobee, che ha maggiormente risentito la furia devastatrice del ciclone.

Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche in tutte le zone colpite sono tuttora interrotte, di modo che è difficile per il momento avere notizie precise sull'entità dei danni e sul numero delle vittime.

Un secondo ciclone, formatosi sulla costa del Texas, sta intanto per investire la città di Corpus Christi.

I GIUOCHI MONDIALI UNIVERSITARI

Le "maglie nere" conducono in vantaggio dopo quattro giornate di brillanti prove

Nella giornata d'oggi continueranno i Giuochi Universitari che così largo consenso ed entusiasmo hanno saputo suscitare nella massa sportiva di tutto il mondo ed in particolare di quella torinese. Mentre l'attività di stamane si è ridotta ad un incontro di pallacanestro oggi nel pomeriggio avranno luogo molte prove degli altri sport.

Lettonia - Estonia 29-25

Allo Stadio Mussolini ha avuto luogo stamane la partita di pallacanestro tra la Lettonia e l'Estonia risoltasi a favore degli estoni per lo scarto di quattro punti. Questo incontro è stato dei più interessanti, anzi il più interessante delle partite sinora disputatesi in tutto il torneo. I lettoni hanno palesato nel primo tempo una notevole superiorità portandolo a compimento con un punteggio di ben otto punti. La pronta riscossa degli estoni ha però costretto i lettoni ad una difesa disperata nel secondo tempo, difesa che permise ai vincitori di conservare un vantaggio di quattro punti. Dei lettoni è piaciuto in modo particolare Jurcins e degli estoni Margevits. Alla partita, arbitrata ottimamente dall'inglese Jones, ha assistito un buon pubblico.

Intanto cominciano a consolidarsi anche le classifiche generali dei varii sports. Dopo la vittoria assoluta dell'Italia nelle gare di canottaggio si profilano altri successi delle «maglie nere» negli sport che ancora debbono concludersi. Nella scherma maschile l'Italia è attualmente al comando con un notevole punteggio davanti alla Francia che, a sua volta precede l'Ungheria e l'Inghilterra. Meno brillante è la nostra situazione nel nuoto maschile, specialità in cui ci troviamo per il momento al terzo posto dopo l'Ungheria e la Germania, il cui notevole vantaggio non è facile poter ricuperare.

Nella giornata di oggi le classifiche dovrebbero consolidarsi a favore dei nostri colori che si annunciano come i grandi favoriti del torneo.

Classifica per Nazioni

Scherma maschile: 1. Italia, p. 27; 2. Francia, p. 18; 3. Ungheria, p. 11; 4. Inghilterra, p. 6.

Scherma femminile: 1. Italia, punti 12; 2. Danimarca, p. 6.

Canottaggio: 1. Italia, punti 33; 2. Germania, p. 18; 3. Danimarca, p. 16; 4. Ungheria, p. 5.

Nuoto maschile: 1. Ungheria, punti 16; 2. Germania, p. 11; 3. Italia, p. 7; 4. Francia, p. 6; 5. Canadà, p. 2.

Nuoto femminile: 1. Inghilterra, punti 9; 2. e Italia e Francia p. 6.

Riconoscimenti stranieri

«Lo Stadio Mussolini di Torino è il maggiore e più bello d'Europa»

Praga, martedì sera.

Il Vecerni Ceskoslovo pubblica una corrispondenza da Torino, la quale dice che il nuovo Stadio Mussolini è il maggiore e il più bello d'Europa.

«L'Italia, cosciente di sè stessa, sempre più giovane, piena di entusiasmo ha qui una grande attrattiva per la gioventù. La magnifica iniziativa — conclude il giornale — frutta salute, forza e gloria allo sport italiano».

Toreador messicano coi pattini a rotelle

Città del Messico, martedì matt.

Le possibilità di far del nuovo nelle corride non sono ancora esaurite. L'ex-ballerino professionista Rodolfo Areu, messicano, con alcuni acrobati, hanno offerto al pubblico di questa città, appassionato per le corride, una variante nuova di zecca. Il torero è munito di pattini a rotelle, ciò che gli conferisce maggior velocità di spostamento, ma anche maggior pericolo di cadere e d'esser travolto dal toro.

L'immensa arena della Città del Messico è stata ristretta per queste nuove corride, il terreno sabbioso ricoperto d'un tavolato. Perchè i tori non abbiano a scivolare sul liscio tavolato, si rivestono loro gli zoccoli con «scarpe» di caucciù. Ad onta di questa precauzione, sono assai tardi di mosse, ciò che conferisce un vantaggio ai toreri.

L'«Artiglio» sbarca a Plymouth sbarre d'oro e lingotti di argento per oltre 57 mila sterline

Londra, martedì sera.

L'«Artiglio» è giunto a Plymouth con un carico di sbarre d'oro e lingotti d'argento per un valore di circa 57 mila sterline. Dopo avere scaricato il piccolo tesoro, la nave è ripartita per Brest.

Il servizio di "Littorine" sulla Firenze-Siena

La prima automotrice al momento della partenza per l'inaugurazione del servizio

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 5. — La maggior parte degli affari è stata anche stamane convogliata sui titoli di Stato, Rendita e Consolidato con scambi importanti ed animati, hanno compiuto un'altra tappa sulla via della rivalutazione conseguendo un nuovo vantaggio di mezzo punto con chiusura sui massimi. Trascurati o pesanti quasi tutti i valori a reddito variabile in leggero regresso di qualche unità; migliori soltanto le Savigliano e l'Amiata.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	odierne
100	Rend. 3,50% c.	80,25	80,65
100	Id. f. c.	80,525	80,80
100	Consol. 5% c.	88,75	89,15
100	Id. f. c.	88,90	89,40
500	I.R.I. 4,50%	456 —	457 —
500	Torino 6% c.	506 —	505,50
500	S. Paolo 5%	498 —	498,25
500	S. Paolo 5,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3%	313,75	316,50
500	Elet. fer. 4,50%	458 —	457 5/8
100	B.T. Nov. 1934	101 —	101 —
100	B.T. Nov. 1940	102,90	102,90
100	B.T. Nov. 1941	102,90	102,90
500	C. Fond. 5%	— —	— —
500	C. Fond. 6%	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1630 —	1625 —
500	Banca Comm.	994 —	994 —
500	Credito Ital.	646,50	645,50
100	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	556 —	555 —
350	Mediterranea	380 —	380 —
500	Meridionali	576 —	575 —
200	Navigaz. A. I.	65 —	65 —
250	Lloyd Sab.	30 —	30,25
25	Cirié-Lanzo	177 —	177 —
10	Italiana Gas	12 1/8	12 1/8
50	Stigs	82,25	83 —
250	Elettr. A. I.	66,75	66,25
125	Sip	23 —	23,25
400	Terni	149 —	149 —
100	P. C. E.	71 —	69,50
500	Savigliano	755 —	772 —
250	Nebiolo	103 —	103 —
150	Bauchiero	154 —	156 —
80	Tedeschi	60,50	69 —
200	Fiat	232 —	230,75
50	Monte Amiata	35,50	36,25
100	Montecatini	111,75	111,75
100	Olivetti	228 —	229 —
250	Monteponi	214 —	214 —
25	Schiapparelli	4 —	4 —
100	Mira Lanza	80 —	80,25
100	Cir	144 —	144 —
500	Acqua Potab.	356,50	355,50
100	Florio	36,50	35,75
200	Viscosa	174,50	174 —
25	Valli Lanze	23 1/8	22 —
150	Andes	— —	— —
250	Lane Borg.	— —	— —
250	Beni Stabili	208 —	208 —
100	Cartiera Ital.	97 —	97 —
500	Cart. Burgo	129 —	138 —
100	Pittaluga	5 —	5 —
65	Fornaci	228 —	228 —

CAMBI: Parigi 74,40; Londra 60,30; Svizzera 366,85; New York 13,10.

Borsa di Milano

MILANO, 5. — Mercato animatissimo con ulteriori progressi. Vivissima è stata particolarmente la ricerca dei fondi pubblici, dove troviamo la Rendita 3,50% fra 80,60, 80,90 e 80,80, e il Consolidato 5% fra 89,25 e 89,60 per fine corrente mese. Nuovo terreno guadagnano pure nei comparti azionari: la Banca Italia a 1650; Rubattino da 162,50 a 168; Viscosa da 302 a 308; Metalli da 162 a 165,50; Ilva da 107,50 a 110 e 108,75; Montecatini a 111,67, 112,50; Industrie Zuccheri da 1049 a 1060, 1057; Pirelli It. a 214, 215 e le Pirelli e C. a 218, 220 e 219. Quasi senza variazioni da ieri tutto il rimanente. Nei cambi, migliore la sterlina.

Rendita 3,50% 80,80; Consolidato 5% fm. 89,50; Banca It. 1650; Banca Comm. 993,50; Banco Roma 102; Credito It. 646; Credito Marit. 500; Consorzio Mob. 566; Elettrofin. 18,25; Mediterranea 378; Meridionali 575; Venete Costr. Ferr. 160,50; Cosulich 16; Rubattino 168; Lib. Triest. 22,50; Cot. Cantoni 1575; Furter 46; V. Olona 72,50; S. Abbondio 7; V. Ticino 90; Olcese 235; Stampati 550; Cantoni Coats 385; Linif. Can. Naz. 172; Ross. Varzi 301; Rotondi 221; Tosi 30,25; Coton. Merid. 15,75; Un. Manif. 321; Lan. Gavardo 785; Rossi 2500; Targetti 59; Caesani 280,50; Bernasconi 44,50; Viscosa 174,25; Pacchetti 46,75; Ansaldo 29,25; Ilva 108,75; Metallurgica It. 165,50; Amiata 35,75; Montecatini 112; Dalmine 144; Breda 44; Bianchi 41 3/8; Isotta 14; Fiat 231; Miani Silv. 10; Reggiane 33,25; Adriatica Elettr. 176,50; Brioschi 169; Ciai 195,50; Dinamo 225; Bresciana 218; Valdarno 145; Alta Italia 66,75; Emiliana 317; Tresso Adda 500; Adamello 132,50; Sesa 48,75; Edison 672; Id. Postergate 365; Sip 23; Tirso 71; Vizzola 356; Merid. Elettr. 197; Terni 147,50; Un. Es. Elettr. 11,25; Italcable 65; Tecnomasio 53; Distillerie It. 224,25; Eridania 310; Industria Zucch. 1057; Raff. L. L. 436; Italgas 12 1/8; Mira Lanza 79; Petroli It. 20,75; Aedes 153; Fond. Ass. 230; Id. 7% 49; Fondi Rustici 75; Beni Stabili 207; Saturnia 25; Baroni 11; Alb. Venezia 33; Italo Am. 30; Pirelli It. 215; Pirelli e C. 219; Brasital 67; Dell'Acqua 119,50; Vedetta 35. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 87,55; Cred. F. Venezie 5% 485, id. 6% 504,50; Cons. Terr. 4% 441, id. 5,50% 496,50; Cons. Miglior. 4% 502,50, id. 5% 477; Banca Lavoro 4,50% 491,50; S. Paolo Fond. 5% 499; Buoni Nov. 5% 1934, 101,06; Id. 1940, 103,05; Id. 1941, 103,025. — CAMBI: Parigi 74,40; Zurigo 366,85; Londra 60,30; Amsterdam 788; Madrid 159,50; Bruxelles 256,50; Berlino 455, Praga 56,75; New York cheque 13,10.

Borsa di Genova

GENOVA, 5. — Oggi in nuovo forte aumento i fondi di Stato, chiusura ai massimi. Nei titoli azionari in notevole aumento le Rubattino. Fermi i Saccariferi, le Meridionali, Ilva, Metalli e Officine Elettriche Genovesi. Offerte le Navigazione Alta Italia. Nei cambi in ripresa la sterlina.

Rendita 3,50% fm. 80,825; Consolidato 5% fm. 89,45, id. cont. 89,20; Venezie 3,50% 87,50; Buoni Nov. 1934, 101,025; id. 1940, 103, id. 1941 103; Cons. Miglior. 5% 477, id. 6% 503; S. Paolo F. 5% 492,50; Banca It. 1651; Banca Comm. 993; Banco Roma 102; Credito It. 646; Meridionali 575; Mediterranea 378; Rubattino 166; Lloyd Sabaudo 31,50; Alta Italia 66; Polare 25; Snia 173; Montecatini 111,50; Amiata 36; Ilva 109; Ansaldo 29; San Giorgio 165; Fiat 231; Un. Es. Elettr. 11; Sip 23,50; Terni 147,50; Eridania 309; Ind. Zuccheri 1055; Raff. L. L. 438; Distillerie It. 124; Molini A. I. 225; Aedes 156; Beni Stab. 206. — CAMBI: Parigi 74,40; Svizzera 366,85; Londra 60,30; Olanda 788; Spagna 159,50; Belgio 256,50; Berlino 455,75; Praga 56,70; Buenos Aires carta 4,05; New York 13,10.

Borsa di Roma

ROMA, 5. — Rendita 3,50% cont. 80,70, fm. 80,875; Consolidato 5% cont. 89,25, fm. 89,475; Venezie 3,50% 87,60; Buoni Nov. 1934, 100,95; id. 1940, 103,050; id. 1941, 103,05; Banca Lavoro 4,50% 492; Cons. Miglior. 4% 478, id. 5% 504; Banca It. 1655; Crediti Fond. 606; Banca Comm. 993; Credito It. 645; Banco Roma 102; Meridionali 575; Tram 213; Rubattino 166,50; Snia 174; Metallurgica It. 138; Ilva 109; Montecatini 112,50; Ansaldo 30; Fiat 230,50; Terni 148; Rom. Elettr. 290,50; Azoto 107,50; Rom. Zucch. 109; Fondi Rustici 75; Immobiliare 437,50; Beni Stab. 208; Imprese Fond. 129,50; Risanamento 1036; Acqua Marcia 687. — CAMBI: Parigi 74,40; Londra 60,30; Zurigo 366,85; New York 13,10.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 5. — Rendita 3,50% fm. 80,85; Consolidato 5% 89,60; Venezie 3,50% 87,75; Buoni Nov. 1934, 100,95; id. 1940, 103,05; id. 1941, 103,05; Adria 30; Cosulich 14,50; Lib. Triest. 26; Lloyd 34; Alba; Generali 3485. — CAMBI: Parigi 74,40; Londra 60,30; New York 13,10; Zurigo 366,85.

GLI AVANGUARDISTI TORINESI AL CAMPO "DUX"

La partenza per Roma di 750 Avanguardisti torinesi che parteciperanno al Concorso «Dux»

La Crociera ad Atene ed Istambul

Disposizioni per la partenza

La direzione della Crociera Mediterranea, organizzata sotto gli auspici della Federazione dei Fasci di Combattimento dal Dopolavoro dell'Associazione fascista del pubblico impiego, comunica le modalità della partenza.

I passeggeri residenti in Torino devono trovarsi alla stazione di Porta Nuova, dove prenderanno posto su di un treno speciale in partenza alle ore 5 precise (Porta Susa ore 5,10) del giorno 8 corr. Per entrare in stazione è sufficiente presentare il tagliando rilasciato negli uffici della Crociera.

Ai passeggeri del Piemonte e della Lombardia è stata concessa dalle Ferrovie dello Stato la riduzione del 50 per cento dalla stazione di partenza alla stazione di transito del treno speciale. Le stazioni ferroviarie sono state autorizzate a rilasciare i relativi biglietti per le varie classi con sconto del 70 per cento.

Le stazioni di transito e l'orario del treno speciale sono: Torino (Porta Nuova) part. ore 5; Torino (Porta Susa) arr. 5,10, part. 5,15; Chivasso arrivo 5,39, part. 5,44; Santhià arr. 6,16, part. 6,21; Vercelli arr. 6,43, partenza 6,48; Novara arr. 7,11, part. 7,16; Milano arr. 8,15, part. 8,40; Verona partenza 11,27; Padova arr. 12,42, partenza 12,50; Mestre arr. 13,20, part. 13,32; Portogruaro part. 14,26; Trieste arrivo 16,20.

Ai passeggeri che non avessero ancora ritirato il biglietto di imbarco, esso verrà distribuito durante il tragitto del treno speciale oppure alla stazione marittima di Trieste, contro presentazione della ricevuta di effettuato pagamento della prenotazione. Tutti i passeggeri indistintamente sono obbligati a portare con sè il documento di riconoscimento dichiarato nel questionario per la compilazione del passaporto collettivo.

L'Azienda Tranvie Municipali ha gentilmente organizzato uno speciale servizio tranviario con partenza delle vetture dal capolinea per Porta Nuova alle ore 4.15 di mercoledì 6 settembre. Il servizio verrà effettuato dalle seguenti località: Borgo S. Paolo (linea n. 5); Vanchiglietta (5); Nuova Barriera di Francia (6); Lingotto - Piazza Carducci (7-18); Regio Parco (8); Stadio Mussolini (9 sbarr.); Borgata Vittoria (9); Viale Stupinigi (11); Cenisia (12); Via Catania (12); Lucento (13); Viale Littoria (14); Corso Vercelli (16); Corso Sempione (18); Madonna di Campagna (19); Borgata Rossi (21 sbarr.); Borgata Parella (22).

L'atto di coraggio di un Giovane Fascista

E' stato solo ora segnalato l'atto di coraggio compiuto dal Giovane Fascista Campo Teodosio del Fascio di Lanzo Torinese il 19 agosto scorso. Mentre prendeva il bagno nella Stura, una giovinetta quindicenne veniva travolta dalla corrente. L'Avanguardista Cresto Aldo, accorso in suo aiuto, veniva da essa strettamente avvinghiato ed ambedue avrebbero trovato sicura morte nell'acqua profonda, senza l'intervento del Campo Teodosio che, gettatosi coraggiosamente in acqua, riusciva a trarli in salvo.

Le iniziative del Dopolavoro

Le feste vendemmiali ad Ovada. — Anche quest'anno ad Ovada avranno luogo, a cura della Federazione dei commercianti e del Dopolavoro locale, dall'8 al 17 corr., le feste vendemmiali, che a manifestazioni sportive di buon richiamo (motoraduno l'8 corr., cicloraduno il 10, gare al Tamburello, alle bocce, tiro a segno, ecc.) uniranno interessantissime iniziative artistiche (concorsi bandistici, corali, filodrammatici, fotografici, mostre di lavori artigiani e femminili, spettacoli folkloristici, ecc. ecc.) e importanti mostre di prodotti. Chi desidera parteciparvi o comunque averne informazioni, si rivolga alla Delegazione F.I.E., la Zona, presso il Dopolavoro Provinciale, corso Vittorio Emanuele 73.

Poliambulanza. — Col 1.o corr. nella Poliambulanza, corso Vittorio Emanuele, 73, il servizio sanitario ha ripreso la sua completa generale attività, secondo il solito orario.

La disgrazia d'un manovale

Il manovale Angelo De Valerio, di 63 anni, abitante in via Arrigo Boito 22, mentre verso le ore 14 di ieri era intento a scaricare un vagone di legname nell'interno dello scalo ferroviario di Vanchiglietta, cadeva malamente al suolo riportando la frattura della base cranica. Trasportato all'Ospedale Martini con un'autoambulanza della Croce Verde, il manovale, dopo le cure del caso, veniva fatto ricoverare con prognosi riservata.

Caricature plastiche alla Mostra Nazionale di vita goliardica

Nella grande sala dedicata alla «Goliardia antica e nuova», nella «Mostra nazionale di vita goliardica», inaugurata domenica scorsa da S. E. Starace nei locali del «Faro», via Pierino Delpiano 14, sono riuniti innumerevoli cimelii e documenti rispecchianti il lato giocondo e curioso della vita studentesca dall'alto Medioevo ai nostri giorni. Fra l'altro vi figura questa raccolta di teste caricaturali di goliardi, insignite dei berretti delle varie Facoltà. Queste teste sono state modellate con acuto senso di umorismo plastico da Quaglino e Cerchio, del G.U.F. torinese.

Vicino vi è poi una... istallazione dimostrativa avente per iscopo di spiegare alle sartine quale differenza passi fra un laureando e una matricola. Ma non diciamo altro: chi vuol sapere di più, chi vuol ammirare quanto di bello, di interessante e di glorioso è esposto anche nelle altre undici sale, non ha... che da recarsi in via Pierino Delpiano 14.

IN ALTO - Da sinistra a destra: *Magistero - Ingegneria - Scienze - Lettere.*
IN BASSO - Da sinistra a destra: *Legge - Medicina - Commercio - Chimica.*

1500 Balilla e Piccole Italiane di ritorno dalle colonie marine

Sono giunti questa mattina, dalle colonie marine di Loano, Pietra Ligure e Finale Ligure, oltre 1500 Piccole Italiane e Balilla inviati al mare un mese fa. Il primo scaglione era composto di circa 430 bambini e bambine provenienti dall'Ospizio Marino Piemontese di Loano. Il secondo scaglione, il più numeroso, era composto di 1000 bambini e bambine delle colonie dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione fascista ed è giunto, con treno speciale da Loano, Pietra Ligure e Finale Ligure.

In via Sacchi, davanti alla stazione di Porta Nuova dal lato arrivi, era stato disposto dalle guardie municipali uno speciale servizio d'ordine. Sotto i portici attendevano l'arrivo dei piccoli coloni i genitori.

Quando il convoglio speciale, proveniente dalla riviera è entrato in stazione, il Segretario Federale, accompagnato dai membri dell'Ente Opere Assistenziali era sotto la pensilina.

I Balilla e le Piccole Italiane, sotto la guida dei dirigenti, sono scesi dalle vetture disponendosi in perfetto ordine, dietro i gagliardetti. Poi, al canto degli inni fascisti e al grido di «alalà» al Duce, hanno sfilato davanti al Segretario Federale uscendo dalla stazione dalla parte di via Sacchi.

Qui, fatti schierare in linea di fronte, sono stati passati in rivista dalle Gerarchie, dopo di che sono stati consegnati ai rispettivi genitori. Scene di gioia e di commozione. La via Sacchi è rimasta animata più del solito fino oltre mezzogiorno. I bimbi avevano tanto da dire, tanto da raccontare ai parenti che non si decidevano ad avviarsi a casa.

Automobile contro un carro

Tre feriti

Verso le ore 8 di questa mattina, l'automobile numero 37480-TO, guidato dall'autista Defendente Chiara, di 29 anni, abitante in via Montebello 8, percorreva, diretto verso l'interno della città, la strada di Lanzo. Sulla macchina era pure la moglie del Chiara, Teresa Cana. Nei pressi di via Bramafame, l'automobile andava a scontrarsi con un carro trainato da un cavallo, guidato da certo Battista Benso e sul quale si trovava il garzone diciassettenne Antonio Garino, residente a Venaria. Nell'urto il Garino, il Chiara e la moglie restavano feriti. Essi venivano, con un'automobile privata, trasportati all'Astanteria Martini, dove il medico di guardia che li visitava, riscontrava al Garino, ferita lacero contusa al parietale destro e al Chiara e alla moglie, ferite da taglio. Tutti venivano giudicati guaribili in quattro giorni.

TEATRI

ALFIERI

Questa sera: «Sempre le donne»

All'«Alfieri» questa sera la Compagnia di Armando Fineschi mette in scena *Sempre le donne*, nuova rivista in due atti e sedici quadri di Fiorita.

CHIARELLA

Serata d'addio della Compagnia degli «Spettacoli Meda»

Questa sera la Compagnia degli «Spettacoli Meda» dà la sua recita d'addio replicando il dramma giallo di Morton *Alibi*.

Il giorno 11 corrente allo stesso Chiarella debutterà la Compagnia del Teatro umoristico «I De Filippo», composta dai fratelli Eduardo, Peppino e Titina De Filippo e da altri simpatici comici napoletani.

GUIDO BARBARISI
il brillante attore e valente direttore artistico della Compagnia degli «Spettacoli Meda».

MICHELOTTI

L'illusionista Bustelli

Al «Michelotti», ove ieri sera la Compagnia di riviste Riuette-Navarrini ha dato, dinanzi a numeroso pubblico, la sua recita d'addio, debutta l'illusionista Bustelli, il quale presenterà una lunga serie di esperimenti sensazionali in una ricca e fantasiosa cornice scenica.

STADIUM

«Le sponde del Po»

Allo «Stadium» la Compagnia piemontese di Arturo Zan darà *Le sponde del Po*, commedia in tre atti di Luigi Pietracqua.

VITTORIO EMANUELE

«Il Conte di Bréchard»

Al «Vittorio» la Compagnia dei grandi spettacoli italo-americani rappresenta questa sera *Il conte di Bréchard* di Giovacchino Forzano.

Una ghiotta Sezione frutta alla Settimana Commerciale

Particolare cura è stata riservata alla Sezione Frutta, che per tutta la durata della Fiera farà di piazza Vittorio la Mecca dei buongustai. La frutta nostrana e delle nostre colonie si offrirà infatti all'ammirazione e... al desiderio dei visitatori; e l'uva specialmente trionferà in tutto splendore. La sagra del dolce frutto, regina delle tavole, farà apparire in piazza Vittorio chioschi e pergolati ed uno stuolo di vendemmiatrici in caratteristici costumi, che inviteranno tutti alla vendemmia. Torino darà così una nuova prova di non essere seconda a nessuna altra città nella conquista della indipendenza economica perseguita dal Regime Fascista.

La Federazione fascista del Commercio in occasione delle «Giornate della frutta», che avranno luogo dal 7 al 17 settembre, indice i seguenti concorsi, da noi già preannunciati:

a) Concorso fra negozi, banchi e spacci di vendita che abbiano esposto nella maggiore quantità le più svariate qualità di frutta ed abbiano insieme praticato i prezzi più modici.

b) Concorso fra pubblici esercizi per la maggiore quantità di frutta venduta e per la presentazione di spremute, mescolanze tipo «Macedonia», dolci di frutta o frutta comunque preparata.

c) Concorso fra confetterie, rivendite di dolciumi, salumerie, drogherie, negozi di specialità gastronomiche, per l'esposizione nelle proprie vetrine durante le «Giornate della frutta» di marmellate, conserve e gelatine di frutta, sciroppi di frutta, mostarde, dolci preparati a base di frutta e derivati.

d) Il Comitato per la «settimana commerciale» ha indetto uno speciale concorso fra i banchi adibiti alla vendita della frutta in piazza Vittorio Veneto per la più bella esposizione di frutta e per il buon mercato.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Spettacoli Meda) — Ore 21,15: «Alibi», di Morton.
VITTORIO (Comp. Grandi Spettacoli). — Ore 21,15: «Il Conte di Brechard» di G. Forzano.
STADIUM (Comp. A. Zan). — Ore 21,15: «Le sponde del Po» di L. Pietracqua.
ALFIERI: 21,15: Riv. «Sempre... le donne».
MICHELOTTI: 21: Bustelli, illusionista.
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Dancing.
IL FARO — Mostra documentaria di vita goliardica: dalle ore 10 alle 12, dalle ore 15 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.

I divertimenti

Il MAGO BUSTELLI

da questa sera alle ore 21 al Teatro Michelotti coi suoi sorprendenti esperimenti di illusionismo.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Carmencita», C. Montenegro e Grande Spettacolo di Arte Varia.
SPLENDOR: Gangsters. Colosso supergiallo.
IDEAL: «Scacco matto». Film supergiallo.
ALPI: «La fattoria del mistero», O'Brien.
STATUTO: «Anno 1914», J. Smosarska.
BORSA: «Fattoria del mistero», G. O'Brien.
PRINCIPE: «La bolgia dei vivi» e Varietà.
NAZIONALE: Sola bionda. Richard Dix. L. 2.
AMBROSIO: «Giardino del diavolo».

E. I. A. R. - Radio Torino

18,50: Comunic. del Dopolavoro e della Soc. Geografica - Dischi. — 19,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei principali mercati italiani — 19,20: Notiziario in lingue estere — 19,45: Dischi — 20,30: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Berlino, diretta dal maestro Erik Kleiber, musiche di Pfitzner, Strauss, Hanegger — 22: Mario Buzichini: «I lieti calici», conversazione — 22,15-23: Musica da ballo.

Roma-Napoli: 20,40: «La leggenda di Sakuntala», dramma musicale in 3 atti di Franco Alfano — **Bolzano**: 20,5: Concerto sinfonico — **Palermo**: 20,45: «Il diavolo nel campanile», opera in 1 atto di A. Lualdi; 21,30: «Socrate immaginario», commedia musicale di G. Paisiello — **Bari**: 20,40: Concerto del quartetto a plettro Molfettese — **Vienna**: 20,30: Musica brillante tratta dalle operette di Suppé — **Bruxelles I**: 20,15: Albert Giraud: «Pierrot-Narcisse», scene scelte — **Praga-Bratislava-Brno-Kosice-Moravska-Ostrava**: 21,25: Balcar: «Il trittico della mia vita», poema per piano — **Radio Parigi**: 20: Conan Doyle: «La banda macchiata», un'avventura di Sherlock Holmes — **Lussemburgo**: 21: Concerto vocale e a soli di violino e piano — **Varsavia**: 21,10: Concerto (Zelenski, Delibes, Glazounov, Sonenfeld).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Oggi alle ore 12 improvvisamente si spegneva l'anima buona di

PIETRO BAVA

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio la consorte Clorinda Cavallo;

le figlie: Ida col marito notaio Enrico Fassio, Maria, Rosina, Lina e parenti tutti.

Non si accettano fiori.

Monteu da Po, 5 settembre 1933.

I funerali avranno luogo in Monteu da Po mercoledì 6 corrente alle ore 16,30. (4749)

Guido Bianconi annuncia con grande dolore la perdita del

Senatore LEONARDO BISTOLFI

per 30 anni suo compagno di lavoro e di sacrifici.

Castellano & C. Tel. 41-242. Primo Stab. Ital.

Appendice de «LA STAMPA DELLA SERA» (19

IL MISTERO DELLA PAZZA

Romanzo moderno avventuroso di PAOLO GARRO

— Zitto! Sento che stanno aprendo la porta... Ah! Ecco, è la signorina Isabella!

L'intendente si avanzò e dopo aver fatto un inchino e pronunziata qualche parola di complimento, chiese il favore di un colloquio.

Isabella aveva salutato cortesemente ma freddamente. Alla domanda di Armando restò sorpresa ed imbarazzata; dopo un breve istante di silenzio domandò:

— Deve forse comunicarmi qualche cosa da parte della signora di Collalto?

— No, signorina — balbettò Armando assai turbato — è per una cosa personale, assolutamente personale, che desidero parlarle... Come vede non uso alcuna soperchieria, sono molto sincero. Per bizzarra che possa parerle la mia richiesta, spero che vorrà avere la cortesia di ascoltarmi.

— Va bene, si accomodi qui nel salotto. Mi domando perchè Francesca lo abbia fatto attendere in anticamera...

— Ero arrivato un istante prima di lei, signorina...

— Le confesso — interruppe Isabella, indicandogli una poltrona — che non ho la minima idea di quanto desidera comunicarmi, e che temo di non poterle rispondere... Se si tratta di una questione di interessi avrebbe fatto meglio a parlare con mia madre...

— Sono convinto, al contrario, signorina Isabella, che lei sia più di ogni altro in grado di rispondere alla domanda che sto per farle... Avrei potuto, naturalmente, rivolgerla alla sua signora madre, ma siccome è uscita ed il caso mi ha favorito di poter parlare con lei, signorina Isabella... le vorrei chiedere il suo parere su una questione... su un problema assai complesso... su una situazione che mi interessa assai particolarmente... Mi scuserà se non ho potuto contenere la mia impazienza e mi rivolgo a lei...

— Signor Calvini... non riesco a comprendere di che cosa si tratti... e le sarei grata se volesse spiegarsi più chiaramente...

— Ebbene, signorina... — continuò Armando con voce mal sicura. — Ho ventisette anni, un impiego non troppo remunerativo ma sicuro, ed in più possiedo qualche economia... Ho pensato di avere l'età e la situazione adatta per contrarre matrimonio...

— Trovo che è più che naturale che lei possa fare simili considerazioni — approvò Isabella con tono indifferente — ma io che non comprendo è perchè lei mi consulti su tale questione...

Così dicendo levò gli occhi su Armando; si accorse allora del suo estremo pallore e imbarazzata e perplessa non seppe proseguire.

Non fu che dopo un minuto che Armando trovò la forza di balbettare:

— Lei è crudele, signorina! Speravo che avrebbe capita la mia allusione e non mi avrebbe obbligato a proseguire... è sempre duro svelare i propri sentimenti... speravo avesse pietà del mio turbamento e che non mi obbligasse ad una netta confessione...

Poteva ben pensare che se le parlava di matrimonio era solo perchè... l'amo... e perchè ho l'intenzione di chiederle se... vuole diventare mia moglie...

Per tutta risposta Isabella si coprì il volto con le mani per impedire che egli si accorgesse che le lagrime le salivano agli occhi.

Armando stupito, restò a bocca aperta.

Infine Isabella ebbe la forza di esclamare:

— Perchè mia madre non è tornata a casa prima di me?... Sarebbe stata lei ad ascoltarla... questa penosa situazione... questa prova... mi sarebbero state risparmiate...

— E' dunque così spiacevole sentir dire da un uomo sincero — che non ha altro torto che di amarla — che sarebbe il più felice degli uomini se lei acconsentisse a diventare sua moglie?

Isabella si mise una mano sul cuore come se avesse voluto con tale atto attutirne i battiti disordinati, e facendo un violento sforzo cercò di ritrovare la propria calma. Poi asciugandosi con le dita le lagrime che le imperlavano le ciglia balbettò:

— La sua confessione, signor Armando, così dura a fare per lei, mi è penosa per il solo motivo che... è inutile...

— Perchè?

— Mi è impossibile, nell'attuale condizione, pensare al matrimonio...

— Vuole forse alludere alla situazione finanziaria in cui attualmente si trovano... in seguito alla morte di suo papà?

— Sì... è una cosa che è inutile nascondere, poichè tutta la città la conosce, o la suppone... d'altra parte non è poi disonorante...

— Certo... ma mi domando perchè ciò debba impedirle di sposarsi... Mi pare che dovrebbe essere contenta, al contrario, di trovare un rifugio contro l'avversità...

— Vedo, signor Calvini, che lei ha tenuto conto di questo fattore... pensando che questa considerazione mi avrebbe decisa ad accettare la sua offerta...

— Non mi giudichi male, signorina. Le ragioni che mi hanno deciso a compiere questo passo sono molto più semplici... Da lungo tempo nutro un profondo e sincero amore per lei..... Nulla, ora, mi impedisce di dichiararlo... E' un sentimento che si unisce al più grande rispetto... La morte del di lei padre... l'imbarazzo finanziario in cui si vengono a trovare... il timore che ella lasci questa città... mi hanno spinto a parlare. Sono stato, forse, un po' irruente e brutale nel dire quale sia la mia più alta aspirazione... ma spero mi perdonerà... Sono stato e sono, però, franco e leale... e lei, signorina, spero vorrà tenerne conto, tanto più che non è più una bambina e può benissimo ricevere e giudicare da sola la mia devota offerta...

«Se la mia proposta di matrimonio le spiace o la mia confidenza la annoia, ne sono addolorato... ma sappia che nessun calcolo mi ha spinto a compiere questo atto...

«A prova di ciò le posso dire che, or è qualche minuto mi preoccupavo giustamente di pensare alla situazione di sua madre e di sua sorella nel caso che lei accettasse la mia proposta... Posso, anzi, dichiararle subito che mi impegno di assicurare quanto necessita per la loro tranquillità... Non vi sarebbe nulla di cambiato nella loro vita.... potrebbero rimanere in questa casa che amano... non avrebbero il bisogno di abbandonare la città ove hanno delle amicizie e delle abitudini...

Isabella era commossa.

— Grazie... lei è troppo buono a pensare a tutto questo... a tutto prevedere... ma nè io, nè mia madre, nè mia sorella possiamo accettare il sacrificio che lei si offre di fare... Non vogliamo essere di peso a nessuno e preferiamo perciò cercare una occupazione, anche se ciò ci obbligherà a lasciare questa città che amiamo... ed a separarci. Se lei rifletterà bene sono sicura che approverà la nostra decisione...

Armando si alzò e con voce turbata dall'emozione balbettò:

— Mi permetta, al contrario, signorina Isabella, di sperare... Potrà riflettere con comodo... e spero non rimarrà inflessibile... Me ne vado addolorato, ma conservando tuttavia la speranza... la speranza che questo non sia un addio... ma un semplice arrivederci...

(Continua).

Il bambino sulla testa dell'elefante

Il marajà di Giaipur — il principe più ricco e più indipendente delle Indie — per onorare il Principe di Galles in occasione di una sua visita, fece dipingere in rosa tutte le case, i muri, i campanilucci della sua piccola capitale e tutti i fregi, le balaustrate, gli zoccoli di indaco, così bene che la città, durante tutto il giorno ha dei riflessi d'aurora onde è stata soprannominata «la città rosa».

Chiunque attraversa Giaipur sente la dolce ebbrezza di questo colore carezzevole. Non vi è un canto di via in cui la squisita essenza del rosa non segue il viaggiatore. Essa ne allontana le preoccupazioni e gli addolcisce i pensieri.

Sembra che la città sia stata costruita con zucchero rosa e crema sbattuta; le case hanno l'aria di spumiglia rosa e ne viene l'acquolina in bocca...

Sulla via principale sorge un minareto dorato, unica macchia gialla in mezzo a tante muraglie rosa. Questa via è larghissima; conduce alla piazza del mercato e alle scuderie del principe laddove sono rinchiusi gli elefanti. Appunto in mezzo alla via sopra un'ara, una cecropia stende i suoi rami bianchi. Da ogni lato della via, al pianterreno delle case rosa, si aprono le botteghe, simili a piccole grotte oscure. Degli indù vi lavorano con le gambe incrociate seduti su pietre sopraelevate. Un cielo eternamente azzurro sovrasta la città rosa. Da due anni non piove... Dei zebù bianchi, seguiti dai loro vitellini, si accalcano davanti alle botteghe, delle scimmie fan capriole sui tetti, saltando da un tetto all'altro sopra la via. Ogni mattina, alla stessa ora, l'elefante favorito del principe ritorna dalla passeggiata per la porta rosa della strada principale della città. Procede, dondolando placidamente come una vacca gigantesca, alla volta delle scuderie senza affrettarsi. Davanti a lui cammina un guardiano coperto da un grande turbante bianco che agita una campanaccia perchè al suo suono le bestie e gli uomini si scostino per lasciar passare l'elefante del principe. Sulla testa del pachiderma è seduto un bambino indù con un pungolo in mano. L'elefante agita le grandi orecchie tatuate di rosso e di azzurro. Con i loro arabeschi screziati le diresti due tappeti sollevati dal vento.

Il bambino che sta sulla testa dell'elefante ha forse dodici anni ed è mingherlino. E' seduto sul cranio della bestia come sopra un'altalena mobile. La testa del colosso si abbassa e si alza senza alcun sforzo come se non avesse da portare, invece di un essere umano, che una leggiera penna di struzzo.

Il padre del bambino è stato schiacciato nella scuderia del principe, sotto il piede dell'elefante infuriato; la madre è morta due giorni fa. Lavorava da un negoziante di farina curva tutto il giorno sulla macina a mano. Accanto a lei, altre sei donne giravano altre mole.

Come sempre anche oggi il sole implacabile inonda con i suoi raggi cocenti le vie rosee, fa scintillare il minareto d'oro e giocherella nelle larghe foglie della cecropia che pendono simili ad una fila di piatti verdi.

L'elefante alza la proboscide ogni mattina, quando passa sotto la porta della città e barrisce forte perchè si avvicina alla scuderia. Yawlor, il fanciullo seduto sulla testa dell'elefante, non si muove. Quando entra in città con atteggiamento da principe. I suoi occhi neri cercano la bottega dove sua madre lavorava curva sulla mola. Essa cantava sommessamente con le altre donne la canzone della farina e suo figlio l'udiva da lontano. Giunto vicino alla bottega, il portatore della campana, che precedeva l'elefante, cessava di suonare per rispetto della canzone, perchè il canto della farina è una melodia antica e sacra.

Ma oggi la metà delle mole sono ferme: tre donne solamente canticchiano sottovoce nella bottega bianca di farina...

Quand'esse odono la campana dell'elefante, cessano il canto in segno di lutto della madre di Yawlor.

Invece delle solite sei mole, tre solamente girano spinte dalle mani brune e magre delle donne. Le altre tre mole sono abbandonate e silenziose. La siccità persistente ha costretto il negoziante a licenziare metà delle sei donne; ecco perchè la madre di Yawlor, che era ritornata nella sua capanna di creta soffrendo di mille privazioni, minata dal dolore causatole dalla perdita del marito, è morta di fame e di sete. La sera, suo figlio, rincasando, scoprì il piccolo cadavere rannicchiato sulla soglia della capanna. Aiutato da alcuni facchini, Yawlor ammucchiò della legna secca, vi distese sopra il corpo della madre e lo bruciò.

Le sue mani avevano mutato la madre in cenere, ma non il suo cuore. La morta continuava ad abitare nel suo pensiero come creatura viva fosse. Ogni mattina, quand'egli usciva coll'elefante del principe e lo riconduceva alla scuderia, faceva sedere, coll'immaginazione, la cara mammina morta accanto a sè sulla sua destra del pachiderma e il suo cuore conversava con lei.

Adesso il grande elefante dondola il piccolo Yawlor davanti alla bottega del negoziante di farina, dove tre mole solamente girano stringendo, ma da dove non si eleva più alcuna canzone. Fuori, sulla piazza del mercato, l'orefice intento a cesellare un gran piatto di rame, i tintori e i mercanti di pane seduti sotto le tende davanti alle mercanzie rosse e screziate portano la mano alla fronte e salutano l'orfanello come si saluta un signore, in segno di condoglianza.

«Salutano la morta che mi siede accanto» pensa il bambino. Quando egli ha oltrepassato la bottega dalle mole silenziose, dove sua madre aveva sempre lavorato, si mette a parlare ad alta voce e dice:

— Madre, voglio vendicarti della sete e della fame che ti hanno fatto morire. Voglio che scompaiono la sete e la fame da questa città!

Gli occhi del bambino guardano la via e la espressione del suo volto diviene selvaggia, come s'egli volesse emetter un grido più potente del barrito dell'elefante. Nessuno ha udito il soliloquio del fanciullo, perchè il suono della campanaccia che precede il pachiderma domina tutti i rumori.

Adesso l'elefante si dondola sulla piazza del mercato. Il pubblico vede solamente a muoversi le labbra del piccolo Yawlor.

— Griderò così forte, — egli dice alla madre — che il cielo tremerà sulla piazza del mercato. E il principe e tutti gli abitanti dovranno chiedere: «Chi grida così?» - «E' Yawlor che può far cadere la pioggia dal cielo» risponderanno. La fame e la sete moriranno all'appello di Yawlor. Con le braccia mi stringerò il cielo al petto come un'otre piena d'acqua, fino a che non scoppi e tutti i campi dei dintorni non siano inondati dalla pioggia. Il fiume deve ricomparire nel suo letto di ciottoli, il fiume oggi è senza specchio con il suo volto pietrificato come quello della madre di Yawlor sul rogo. E sotto i torrenti della pioggia vivificatrice, le ceneri della mamma ritorneranno carne ed essa risusciterà! Ritornerà a sedersi alla mola e canterà ogni mattina al passaggio di Yawlor seduto sulla testa dell'elefante Talim!

Così parla Yawlor, dall'alto della testa del colosso, e vede chiaramente venir l'ora del suo trionfo e della sua gloria.

Ecco il principe che accorre a cavallo con tutte le sue mogli nei palanchini e nelle vetture tirate dai zebù, ecco gli elefanti tatuati adorni di tappeti di porpora. E alla finestra ecco affacciarsi volti di donne dai capelli lisci e neri bipartiti. E i rubini alle orecchie e gli anelli d'avorio nelle narici mandano mille fiamme e i braccialeti si urtano sulle braccia nude, quando le donne si chinano sui balconi per meglio ascoltare la voce di Yawlor...

Yawlor è in piedi in mezzo alla piazza del mercato, fra le migliaia di colombe sacre che pecchiano liberamente e che nessuno ha diritto di spaventare col gesto, e Yawlor griderà verso il cielo, davanti alle file di vetture e di cavalli scalpitanti per l'impazienza. I tetti formicoleranno di gente, i campanilucci saranno pieni di turbanti e tutti guarderanno Yawlor implorando la pioggia dalla nube scacciante la siccità. Allora nel gran silenzio le prime goccie cadranno pesantemente sulle teste, migliaia di mani si leveranno verso di loro, un lungo grido di riconoscenza uscirà da tutti i petti: tutte le colombe voleranno incontro alla pioggia, tutte le narici dei cavalli nitriranno di piacere e gli elefanti barriranno.

Il Principe e le sue mogli lasceranno portare Yawlor dagli eunuchi nel bel palazzo rosa...

Questo fantastica Yawlor, ma intanto deve curvare la testa sotto la porta della scuderia. L'enorme pachiderma scalpita nella corte degli elefanti col bambino sulla testa. Galline, pecore nere, tacchini, facchini, scimmie, portatori d'acqua, conduttori di elefanti si muovono intorno ad essi. Il tanfo dello sterco secco di elefante accumulato lungo i muri per servire poi da concime si mescola a nuvole di polvere bianca. Le belle strade rosee di Giaipur e la loro folla entusiasta sono scomparse dietro a Yawlor.

All'odore forte degli animali, degli uomini, del letame, la cera del fanciullo impallidisce, la pelle del suo volto perde la freschezza, i suoi lineamenti tradiscono la fatica, la sua fisionomia riprende una espressione banale. I suoi pensieri e i saluti di condoglianza dei mercanti, sulla piazza rosa del mercato, avevano esaltato, ritornano più umili.

Quand'egli fu scivolato dalla testa altera dell'elefante fino a terra e si ritrovò nella polvere fra i polverosi, non aveva più quello sguardo eroico verso gli orizzonti lontani.

Depose il pungolo vicino ad un muro in un angolo, si sbarazzò degli ultimi pensieri gloriosi, si levò da una palpebra un po' di polvere e con le gambette magre, non fu più che il figlio di un povero uomo da fatica; non più il Signore della Sete e della Fame, come sulla testa dell'elefante.

Un caprone nero, d'umore scherzevole, accorso di dietro, sollevò il fanciullo sulle corna torve e lo ributtò come povera piccola cosa inutile: Yawlor cadde vicino al muro, accanto ad un mucchio di escrementi. Rimase là, disteso. Gli uomini da fatica che si trovavano nella corte si misero a ridere silenziosamente, scoprendo i denti gialli.

E sulla terra sudicia, vicino al bambino, giaceva anche il bel pensiero della vittoria sulla Sete e sulla Fame, raggrinzato come sterco secco d'elefante.

MAX DAUTHENDEY.

... portatori d'acqua...

... l'orefice intento a cesellare...

Il vecchio marajà

La casa piena

Una [illegible] [illegible] all'ora del pasto

Lo scandalo di una prigione

E' fuggito l'unico detenuto del carcere del castello di Montélimar

Parigi, martedì sera.

La prigione della piccola città di Montélimar è oggetto di vivaci dispute politiche, che hanno preso le mosse da eventi grotteschi. Dopo la rivoluzione, il magnifico castello del rinascimento che sorge a Montélimar fu trasformato in carcere, senza mutare gran cosa sia all'esterno, sia all'interno del fabbricato, sicchè la prigione è una delle più splendide del mondo.

Unico ospite ne era sino a poco fa un jugoslavo, tale Ivan Ravelog, condannato per furto. Per lui solo si teneva aperto il castello, stipendiando un direttore delle carceri e varii guardiani. Nella regione di Montélimar o non accaddero altri delitti, o rimasero ignoti alla giustizia.

Sebbene il detenuto fosse una sorta di castellano, o per lo meno il personaggio più importante del castello, egli preferì sparire un bel giorno, privando così la prigione dell'unica sua ragion d'essere.

Tale stato di cose fu narrato ingenuamente da cittadini di Montélimar a un «reporter» parigino, che si trovava per caso a villeggiare. Egli fece le sue indagini e scoprì che le spese richieste dalla prigione ormai vuota ascendevano a 35 mila franchi mensili, e che prossimamente saliranno, giacchè la moglie del direttore attende un figlio, che costerà allo Stato un sussidio speciale.

La storia del carcere di Montélimar fu dapprima pubblicata da un foglio parigino; poi se ne impossessarono gli altri, commentandola mordacemente a proposito del «deficit» del bilancio statale. Soprattutto i giornali di destra invocarono ripari immediati e chiusura della prigione; le sinistre, sostenendo anche in questo caso il Governo, propugnarono la conservazione dell'idillica prigione. Nella prossima ampia discussione sul bilancio la prigione di Montélimar tornerà a far parlare di sè.

Ermete Zacconi debuttante... in un film

Milano, martedì sera.

Il 15 settembre verrà dato il primo giro di manovella al film «Il Cardinale Lambertini» che segna il debutto cinematografico del nostro attore della scena: Ermete Zacconi. Il film sarà il primo grande lavoro italiano interamente a colori. Negli stabilimenti milanesi verranno riprese le grandi ricostruzioni storiche occorrenti alla messinscena, opera dell'architetto Otha, già noto per ricostruzioni in film come «S. Francesco» e «Boccaccesca».

Trasfusione di sangue tra due persone distanti mille chilometri

Brisbane, martedì sera.

In un ospedale di Brisbane si doveva operare ad un paziente la trasfusione del sangue, quando si scoprì che in tutta la città non si trovava un «fornitore» di sangue adatto. Il sangue occorrente fu quindi «ordinato» per telegrafo a Sydney, che dista quasi mille chilometri. Là il sangue fu versato in un thermos e spedito con velivolo speciale. La trasfusione del sangue potè essere operata senza inconvenienti anche in assenza del soggetto che forniva il prezioso liquido.

ASTERISCHI

Il tesoro delle Coco

Come nel Quattro e Cinquecento navigatori ardimentosi drizzavano le prore verso gli orizzonti — circonfusi di fascino — degli oceani, e vivevano la grande avventura della scoperta di nuove isole e di nuovi continenti, oggi — in pieno secolo ventesimo — partono schiere di adolescenti alla ricerca di favolosi tesori segnati in vecchie pergamene, sepolti in terre lontane, aureolati di suggestione e di mistero.

E' la volta del tesoro delle isole Coco. Quattordici ragazzi, salpati da un porto britannico, stanno governando timoni e vele in pieno Atlantico per raggiungere, attraverso il canale di Panama, le bionde rive di quelle isole che dovranno assistere alla metamorfosi dell'intrepidezza di un manipolo di Glauchi nell'opulenza di un drappello di Cresi.

Come nella favola gozzaniana dell'«isola non trovata», questo pugno di giovani — posti senza dubbio, perchè ansiosi di avventure e d'imprevisti — cercherà per giorni e per notti, tra le glabre pendici dei colli svettanti sull'isola oceanica, il tesoro favoleggiato. E come nei giochi dell'infanzia grideranno «fuoco, fuoco», ogni volta che sul sentiero percorso inciamperanno in un pentolino di rame, in un coccio di stoviglia, in una scatola — ahimè, sventrata — di sardine...

E' cronaca ormai vecchia e ripetuta. Di tesori, per il mondo, non ce n'è più. Quei pochi che rimangono — in fondo al mare — sono bene individuati, e quegli altri sono oggetto di frequente esplorazione da parte degli agenti del fisco...

I prodi ragazzi che si avviano, con volontà tanto alacre, alla ricerca del tesoro delle isole Coco fan pensare a certi scolari che per scoprire la versione di pochi versi latini o greci si leggono — con umiliante pazienza — le intere traduzioni. Intanto lavorano senza frutto e perdono tempo. E in fine, fallito il riscontro, delusi e affaticati, devon ricorrere, con sopportazione amara, al dizionario e alla grammatica.

Perchè il tesoro — l'unico — quei quattordici moderni argonauti, l'hanno più vicino che non credano: nella loro intelligenza e nella loro giovinezza.

Autunno vicino

Un primo elegante modello di abito da passeggio autunnale

Curiosità storiche

Rossini e Wagner

Quando il Rossini, sfolgorante nel tempio della gloria, circondato dall'entusiastica ammirazione dei pubblici dei due mondi, non pensò più a far visite a maestri anche celebri, dovette rassegnarsi a far la parte dell'ospite. E allorchè, per la prima volta, fu tentata a Parigi la rappresentazione del *Tannhäuser*, Riccardo Wagner tanto fece e tanto brigò, che ottenne di essere ricevuto dal Rossini.

Gaetano Braga, violoncellista celebre, ha raccontato gli episodi di quella visita; alla quale, egli — frequentatore assiduo di casa Rossini — potè, per caso assistere.

Una mattina, entrando egli nel salotto, si avvide (cosa insolita!) che il padrone di casa era di malumore.

— Cosa avete, maestro? Non vi sentite bene?

— Sto benissimo: ma avrei un diavolo per capello, se non fossi pelato. Figurati un po' che aspetto quel seccatore di Wagner che viene a farmi visita. A proposito di capelli; vammi a prendere in camera la parrucca del mercoledì. Bisogna per forza ch'io faccia onore al forestiero. (Si sa che il Rossini aveva una bella collezione di parrucche, e sceglieva ora questa ora quella, secondo la qualità delle persone che andavano a visitarlo).

Tornato il Braga con la parrucca, il Maestro se la infilò sul nudo cranio: poco dopo fu annunziato Riccardo Wagner.

— Sta qui anche tu — disse a mezza voce il Rossini. E alzatosi, andò, sorridente e cortese, incontro al visitatore.

Il satanico orgoglio del futuro autore della *Tetralogia*, non aveva ancora messe fuori le corna. Disprezzato e deriso dai più, quantunque egli avesse già fatto rappresentare il *Lohengrin*, capiva che una parola benevola dell'autore del *Guglielmo Tell*, cioè dell'uomo a cui tutti in Parigi s'inchinavano, gli avrebbe potuto giovare per la battaglia imminente.

Entrò, dunque, con l'umile atteggiamento di uno scolaretto, di un principiante, di un sollecitatore, e strisciando profonde riverenze, disse che era felice di poter veder da vicino il più acclamato fra i maestri del secolo.

Rossini, stendendo in avanti le palme, accennavagli di non proseguire nei complimenti. Poi, invitandolo con molta affabilità a sedersi:

— Riccardo Wagner! — disse guardando in aria, come cercasse rammemorare qualche cosa — mi ricordo di aver letto, qualche anno fa, l'opuscolo di un Wagner, dove era scritto un gran male della musica di Mozart, di Haydn, e della mia. Sareste voi, per caso, quel medesimo Wagner?

Gaetano Braga racconta che alle inaspettate parole, il Wagner, diventò bianco come un panno lavato, e che balbettando rispose:

— Ma non è vero, non è vero niente affatto, grande Maestro. Non mi sarei mai permesso di dire della vostra musica...

E il Rossini, bruscamente interrompendolo:

— Ma sì, ma sì: ne avete detto corna; a meno che non confessiate che v'è a questo mondo un altro Riccardo Wagner, col quale voi nulla avete di comune. Non che m'importi di me, badate bene: io son nulla. Ma Mozart e Haydn — credetemelo — avevano dell'ingegno! (E queste parole sottolineò con un sorriso che voleva dir molte cose). Ma lasciamo andare, e parliamo di voi e delle vostre opere...

E qui il Rossini, rifatta serena e sorridente la fisonomia, che aveva assunta, per un momento, l'aria canzonatoria, parlò da par suo del dramma musicale, come lo intendeva il Wagner, augurò che la riforma da lui tentata, potesse approdare a bene e concluse:

— Nel campo della nostra arte, non vi son colonne d'Ercole: è vero o no, signor Wagner? E io vi auguro la fortuna che meritate.

Il Rossini s'alzò come sogliono fare i sovrani, quando l'udienza è finita. E il povero Wagner, ancora un po' confuso, abbozzando qualche altro complimento, da cui il Rossini si schermiva con quel movere di mani a lui famigliare, camminando all'indietro, e strisciando — di bel nuovo — grandi riverenze, uscì dal salotto.

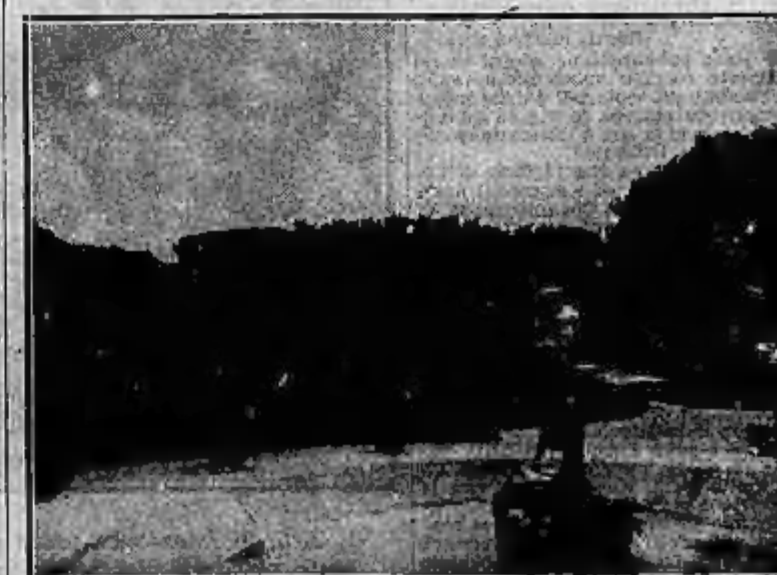
— Gliel'ho voluto dire — esclamò ridendo, il Rossini. — Hai veduto com'è rimasto? E' probabile che non vorrà venirmi a visitare una seconda volta...

E infatti, i due maestri non si videro più.

L'aneddoto, di cui non è possibile mettere in dubbio l'autenticità, considerato nella sua intima essenza, non diminuisce anzi accresce la gloria del genio di Lipsia.

Come tutti i geni, anche Riccardo Wagner, prima di ergersi un trono, dovette piegare non soltanto il suo satanico orgoglio (come dice il Checchi) ma ben anco — e peggio ancora! — ridursi al sacrificio momentaneo delle sue idealità.

Questa pagina di storia ha, poi, somma importanza nei riguardi del Rossini, perchè ci dà la misura dell'apogeo a cui egli era giunto.

La villa papale a Castelgandolfo

La fontana del [illegible] di Mirone

Una pagina di storia inedita sulla spedizione dei Bandiera

Roma, martedì sera.

Il prossimo numero dell'« Archivio Storico di Corsica », diretto dall'Accademico Gioacchino Volpe, conterrà un notevole documento finora rimasto sconosciuto agli studiosi, intorno alla spedizione dei fratelli Bandiera. Si tratta precisamente dell'autodifesa del còrso Pietro Boccheciampe, diretta a Mazzini, che nel suo scritto sui fratelli Bandiera ed i loro gloriosi compagni lo aveva accusato di tradimento. Già una prima volta, verso la fine del 1847, il Boccheciampe aveva inviato una memoria difensiva all'esule modenese Angelo Usiglio, a Londra, perchè la rimettesse nelle mani di Mazzini; poi, dopo aver atteso per oltre sei mesi una risposta qualsiasi, decise di renderne pubblica per le stampe una seconda, anch'essa in forma di lettera a Mazzini.

Il Boccheciampe dichiara di non aver contribuito in nessuna guisa alla rovina della spedizione e all'eccidio dei fratelli Bandiera e degli altri compagni di cospirazione; di non essersi allontanato da loro, subito dopo lo sbarco, come era stato affermato, bensì dopo un giorno e due notti; infine, di non avere deposto alle autorità borboniche se non quello che esse già conoscevano per informazioni ricevute direttamente da Corfù. Aggiunge che gli stessi patrioti calabresi, chiusi con lui nelle carceri borboniche, non lo considerarono mai come traditore, nè gli ricusarono la loro amicizia; tra gli altri Domenico Mauro, poi deputato al Parlamento di Napoli, Giovanni Mosciaro, comandante la Divisione di Paola nel 1848, Nicola Le Piane, Francesco Valentini, ecc. Si scagiona poi anche dalle accuse meno fondate di essere stato strumento del Governo inglese o del Governo napoletano e dimostra come nè l'uno nè l'altro avessero interesse a che si verificasse lo sbarco dei fratelli Bandiera.

E' certo che Mazzini ebbe conoscenza di questa « lettera aperta »; ma rimase egli in tutto o in parte persuaso degli argomenti addotti? Silenzio di fare ammenda del severo giudizio che aveva pronunziato quattro anni prima contro il « traditore còrso »? Pur non avendo notizie sicure si può rispondere negativamente a queste domande. Se anche, meglio informato delle circostanze che accompagnarono la sfortunata spedizione dei Bandiera, egli si convinse che minore assai era stata la reità del Boccheciampe e che la condotta di lui non aveva peggiorato gran che la posizione e la sorte ultima dei compagni, si guardò bene dallo scrivere e dal pubblicare parole che distruggessero o attenuassero l'accusa di tradimento. Il Mazzini non aveva alcuna stima dell'uomo: a Londra, dove lo aveva conosciuto, il Boccheciampe si era condotto come un ragazzo e peggio, e negli anni successivi aveva continuato a dimostrarsi quale era: frivolo, ciarliero, millantatore, cupido di denaro, desideroso di ogni specie di avventure.

Mostre e feste frutticole

La Festa dell'Uva a Voghera

Voghera, martedì sera.

Il Comitato per la Festa dell'Uva, riunitosi nella sede del Comune sotto la presidenza del Podestà, ha deliberato di dare alla manifestazione che si svolgerà la più grande solennità, indicendo concorsi a premio tra i migliori espositori ed un corteo folcloristico. In coincidenza il Consorzio agrario Vogherese indirà nei giorni 23, 24, 25 settembre nei locali di Piazza San Bovo una grande Mostra di uva da tavola di produzione del Vogherese e si calcola che ben 150 saranno le varietà esposte.

La Mostra della frutta a Nizza Monferrato

Nizza Monferrato, martedì sera.

Anche quest'anno, per iniziativa del Podestà, avrà luogo la II Mostra della frutta e dell'uva da tavola di produzione locale. La Mostra avrà luogo domenica prossima 10 corrente, in occasione della Fiera di settembre. Saranno esposte qualità pregiate di pesche estive ed autunnali, pere di maturazione settembrina, pere e mele di lunga conservazione invernale, prelibate uve da tavola precoci e tardive, di lunga conservazione e atte al commercio. La Cattedra Ambulante d'agricoltura e le Autorità hanno donato molti premi per i concorrenti.

Mostra delle pesche in Valsesia

Borgosesia, martedì sera.

Organizzata dalla sezione di Varallo della Cattedra provinciale di agricoltura di Vercelli e dal Consorzio agrario valsesiano, a Serravalle Sesia, sarà tenuta, domenica 10 settembre, una grande Mostra delle pesche, il cui raccolto è stato ottimo, e dell'apicoltura valsesiana. La rassegna di frutticoltura sarà inaugurata alla presenza delle maggiori autorità provinciali e locali, e per l'occasione si terrà pure la 25.a festa del Consorzio agrario valsesiano. La Mostra avrà sede presso la Società di mutuo soccorso di Serravalle e comprenderà i migliori prodotti della zona, che verranno esposti dagli agricoltori della Valsesia e Valsessera.

Ricchi premi in danaro, medaglie e diplomi saranno distribuiti fra gli espositori.

La portata del provvedimento per la circolazione motociclistica

Roma, martedì sera.

E' stato pubblicato nei giorni scorsi il decreto recante nuove norme sulla circolazione dei motocicli e delle motoleggere, che entrerà in vigore quindici giorni dopo la sua pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale ».

Si apprende ora che l'Ufficio dell'Ispettorato tranvie ed automobili presso il Ministero delle Comunicazioni, emanerà in questi giorni le norme di applicazione, cui dovranno attenersi i Circoli di Ispezione delle Ferrovie e Tranvie. Saranno queste norme, abbastanza complesse, dato che esse oltre a rendere integra l'applicazione del provvedimento, dovranno salvaguardare anche tutte le garanzie intese a tutelare la circolazione e la sicurezza della strada. Come dispone il decreto tutti i motociclisti dovranno avere la targa ed essere immatricolati.

Come è noto l'abolizione della patente di guida, oltre a non fissare alcun limite d'età, viene ad eliminare la abilitazione medica, elemento indispensabile fino ad oggi per chi volesse condurre motocicli di potenza superiore ai 175 cmc. La questione del noleggio dei motocicli sarà anche essa regolata e tuttavia sorvegliata con rigorosa sorveglianza.

FOTOCRONACA DEI GIUOCHI MONDIALI

Le gare di nuoto allo Stadio Mussolini

1, 2, 5, 8) *Istantanee prese durante i campionati di tuffi.* — 3) *La valorosa squadra tedesca vittoriosa nelle prove dei tuffi.* — 4) *La danese Olsen brillante vincitrice del torneo individuale di fioretto.* — 6) *La partenza dei partecipanti alla finale dei 400 metri stile libero vinta dall'italiano Signori.* — 7) *Anche il nuoto comincia ad appassionare la folla: ecco la tribuna della piscina scoperta dello Stadio Mussolini durante i campionati di tuffi.*

Un dissidio coniugale che diverte l'Inghilterra

Comici particolari dei contrasti fra il Duca e la Duchessa di Marlborough

Londra, martedì sera.

Tra il Duca e la Duchessa di Marlborough è scoppiato un dissidio che ha assunto forme così insolite, da esser seguito dal pubblico con interesse anche maggiore di quello suscitato di solito dalle cause di divorzio.

Nella contesa è per ora vittorioso il Duca, sessantunenne, il quale ha scacciato la Duchessa — figlia del milionario americano Deacon — dal suo palazzo in Carlton House Terrace, la strada dei milionari inglesi, insediandovisi egli stesso, mentre la Duchessa si è stabilita all'albergo.

Questo trasloco ebbe un preludio tragicomico. Giorni addietro, la Duchessa stava appunto per far colazione nel suo palazzo, quando il suo maggiordomo le annunciò, allarmato, che erano giunti « detectives » per prender possesso del palazzo a nome del Duca. Essi chiusero le stanze l'una dopo l'altra, tagliarono gas, luce elettrica e telefono, e sebbene non invitassero la Duchessa a lasciare la casa, evidentemente con le loro manovre miravano a renderle impossibile la permanenza nel palazzo. La Duchessa non si diede tuttavia così presto per vinta; si fece cucinare le vivande su un fornello a petrolio e si coricò a lume di candela. Ma in capo a due giorni, non garbandole più questa vita « d'accampamento », si trasferì in un albergo.

Già prima fu reso impossibile alla Duchessa il soggiorno nel castello dei Marlborough a Blenheim. E' un castello che presenta una triplice importanza per la famiglia Marlborough. John Churchill, primo Duca di Marlborough, riportò appunto a Blenheim, nel 1704, la maggior vittoria che le armi inglesi ottenessero dal Medioevo in poi. In ricompensa, la Regina Anna fece edificare colà un castello più vasto e sfarzoso dello stesso Buckingham Palace. E a Blenheim, infine, si allevano quei levrieri che figurano su tutti i ritratti di famiglia dei Marlborough, dei quali sono da generazioni l'orgoglio.

Furono appunto questi levrieri a dar luogo a dissapori tra il Duca e la Duchessa. Questa si dedicava con zelo al tradizionale allevamento, tanto che nel cuore del castello di Blenheim fece disporre per asilo dei cani la magnifica sala dei balconi: mobili, pitture e preziosi arazzi ne furono tolti, collocando nella sala canili e un impianto di riscaldamento speciale.

Il Duca ha il suo amor proprio di allevatore di levrieri, ma questo gli parve troppo. Fece senz'altro riportare i cani nei loro vecchi ricoveri e rimettere la sala nell'ordine primitivo.

Gladys Deacon, l'attuale Duchessa di Marlborough, è la seconda moglie del Duca, avendo Consuelo Vanderbilt, amica della Duchessa odierna, divorziato dal Duca nel 1921. Pochi mesi dopo, il Duca sposava Gladys Deacon, che è stata una bellezza famosa. Una sorella di lei è maritata ad un Principe Radziwill.

Tre anni di marcia di migliaia di renne attraverso il Canadà

Ottawa, martedì matt.

Un gregge di renne, acquistato nel 1929 dal Governo canadese per soccorrere Eschimesi afflitti dalla carestia, dopo tre anni e mezzo è giunto alla mèta, presso il delta del fiume Mackenzie. Verso il Natale del 1929 gli animali, in numero di circa tremila, iniziarono la loro marcia dalla baia Kotzebue, nell'Alaska occidentale; giungendo alla mèta, non erano più che 2100.

Due anni occorsero perchè l'armento giungesse alla costa. Il tempo eccezionalmente cattivo e gli assalti di branchi di lupi disperdevano continuamente l'armento; la scorta doveva poi ricomporlo. L'ultima parte del viaggio si svolse su una angusta striscia di terra tra il mare e i monti, e qui appunto gli attacchi dei lupi furono particolarmente gravi, non essendovi via di scampo per le renne. Queste forniranno agli Eschimesi sia alimento, quali animali domestici, sia materiale per la confezione di indumenti.

La conversione di un villaggio giapponese

Tokio, martedì sera.

Il villaggio di Miho, nella Prefettura di Nagano, è citato ad esempio a tutto il paese del contegno da tenersi « nei presenti tempi critici » per assicurare al Giappone il trionfo su ogni ostacolo. Il Primo Ministro Saito, chiamando a sè rappresentanti del villaggio, si è congratulato con loro per la fermezza di carattere dimostrata: infatti il villaggio è diventato, da un giorno all'altro, da località malfamata che era, una comunità modello.

Gli abitanti di Miho erano noti, a quanto pare, in tutta la provincia quali beoni e sperperatori. Ma appena fu incominciata l'offensiva giapponese in Manciuria, essi compresero che, in tempi severi, era necessario cambiar vita. Tutti gli abitanti del villaggio si obbligarono per iscritto a non bere più una stilla d'alcool e ad essere economi fino al termine della crisi nazionale. E nessuno — dicesi — venne meno alla promessa, ciò che merita al villaggio d'essere citato quale modello di civismo e di disciplina.

Il nuovo vocabolario dell'Accademia di Spagna

Madrid, martedì sera.

L'Accademia della Lingua spagnola pubblicherà prossimamente una nuova edizione del suo vocabolario. La precedente è del 1925. Il vocabolario conterrà 2000 parole non comprese nel precedente. La prima edizione risale al 1726. L'Accademia della Lingua si è alquanto discostata dalla passata sua rigidezza, e tale trasformazione in senso popolare si riflette, com'è ovvio, anche nel suo vocabolario. In esso sono ora incorporate più largamente voci nuove.

Fatale partita a poker

Hammond, martedì mattino.

Una partita a poker tra soli negri si concluse qui con una ferita mortale. Il feritore, interrogato dalla polizia perchè avesse sparato una rivoltellata contro l'avversario, rispose, evidentemente convinto d'aver agito con perfetta legittimità: « Uno mi dà due assi, e poi ne tiene quattro in mano; bisogna sparargli ».